

## III.

## TORNATA DEL 13 GIUGNO 1895

## Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

**Sommario.** — Approvazione del processo verbale della seduta precedente dopo dichiarazioni del senatore Sprovieri F. — Omaggi — Comunicazione di una lettera del ministro della Real Casa, con la quale, in nome di Sua Maestà il Re, ringrazia per la partecipazione fattale del completamento dell' Ufficio di Presidenza del Senato; e di una lettera con la quale la Presidenza della Camera comunica la sua costituzione — Sorteggio degli Uffici — Proclamazione delle votazioni fatte ieri per la nomina delle Commissioni permanenti e di commissari — Commemorazione fatta dal presidente del senatore Luigi Capone: parole del senatore Ascoli e del ministro di grazia e giustizia — Votazione di ballottaggio per completare le Commissioni: per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, di contabilità interna e per la esecuzione della legge sull' abolizione del corso forzoso.

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

È presente il ministro di grazia e giustizia.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

Senatore SPROVIERI. Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SPROVIERI. Rendo grazie all' illustre presidente, a nome della mia famiglia e mio per le benevoli parole usate nel commemorare il mio povero fratello col quale divisi gioie e dolori per la nostra cara patria. Rendo pure grazie per le lusinghiere parole dirette alla mia povera persona.

E colgo l' occasione per esprimere pubblicamente la mia gratitudine a quegli illustri colleghi che in così luttuosa circostanza furono cortesi di parole di conforto e per dichiarare che ai sacrifici ed alle pene sofferte non poteva aspettarsi premio più gradito al mio cuore (Benissimo).

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il processo verbale della seduta di ieri s' intende approvato.

**Omaggi.**

PRESIDENTE. Fanno omaggio al Senato:

Il barone G. Ricasoli-Ridolfi della *Vita del barone Bettino Ricasoli* scritta dal Gatti;

Il generale Dal Verme di alcune *Memorie storiche su Francesco Petrarca e Luchino Dal Verme, condottiero nella guerra di Candia*;

Il senatore C. Mezzanotte di un suo *Scritto sulle finanze comunali*;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Udine della pubblicazione per titolo: *Opere d' arte in Friuli*;

Il ministro della pubblica istruzione del *Seguito delle pubblicazioni della R. Commissione Colombiana* (Vol. III, parte V);

Il signor Salvatore De Filippis di un opuscolo intitolato: *Il Fucino ed il suo prosciugamento*;

Il prof. A. Tanzarella della prima parte di un suo *Studio Dantesco*;

Il direttore generale delle strade ferrate del Mediterraneo delle seguenti pubblicazioni: *Statistica Generale* (Parte I); *Statistica del traffico* (Parte II);

I prefetti delle provincie di Forlì, Bergamo, Grosseto, Firenze, Ascoli Piceno, Novara, Cuneo e Bologna degli *Atti dei rispettivi Consigli provinciali per l'anno 1894*;

I sindaci di Bergamo e Milano degli *Atti dei rispettivi Consigli comunali per l'anno 1894*;

Il ministro di agricoltura e commercio delle seguenti pubblicazioni:

*Atti della Commissione reale per le tariffe doganali*;

*Statistica delle Biblioteche, volume secondo; Istruzione secondaria e superiore, convitti maschili e femminili*;

*Notizie intorno alle condizioni dell'agricoltura all'estero*;

*Verbali delle adunanze della Commissione per i contratti agrari e per il contratto di lavoro*;

*Notizie delle condizioni demografiche, edilizie ed amministrative di alcune grandi città italiane ed estere*;

*Statistica degli scioperi avvenuti nell'industria e nell'agricoltura durante gli anni 1892-1893*;

*Statistica della stampa periodica dell'anno 1893*;

*Atti della Commissione per la statistica giudiziaria civile e penale*;

*Statistica dell'istruzione elementare per l'anno 1893*;

Il ministro della marina delle seguenti pubblicazioni:

*Regio decreto che approva alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento di disciplina militare per i corpi della regia marina; Annuario ufficiale della R. marina (1895)*;

Il ministro delle finanze delle seguenti pubblicazioni:

*I reali decreti e regolamenti sul servizio dell'Amministrazione del lotto*;

*Tabella indicante i valori delle merci nell'anno 1894 per le statistiche commerciali*;

Il ministro della guerra della *Relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie del regio esercito italiano nell'anno 1893*;

Il ministro dei lavori pubblici delle seguenti pubblicazioni:

*Elenco delle trameie a trazione meccanica al 1° giugno 1895*;

*Annali del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate per l'anno 1894*.

#### Comunicazioni.

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza una lettera del ministro della Real Casa, di cui do lettura al Senato:

« Roma, 13 giugno 1895.

« Eccellenza,

« È pervenuta a Sua Maestà il Re la lettera con la quale V. E. gli partecipa che il Senato del Regno, nella pubblica adunanza delli 11 andante, si è definitivamente costituito mediante la nomina del suo Ufficio di Presidenza.

« L'augusto Sovrano ha accolto con vivo compiacimento tale notizia e mi ha commesso l'onorevole incarico di ringraziare l'Eccellenza Vostra, ed io, nel compiere con premura i voleri del Re, colgo l'occasione per professarle, Eccellentissimo signor Presidente, il mio profondo ossequio.

« Il reggente il Ministero della Real Casa

« Firmato: E. PONZO VAGLIA

« Tenente generale ».

Dalla Camera dei deputati è pervenuta la seguente lettera:

« Roma, addì 12 giugno 1895.

« La Camera dei deputati, essendosi nella pubblica seduta di oggi definitivamente costituita, mediante la nomina ed insediamento del suo Ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne l'annuncio a S. E. il Presidente del Senato del Regno, al quale pregiassi significare in pari tempo di avere oggi stesso partecipato alla Camera la costituzione di codesto alto Consesso.

« Cogli atti della maggiore osservanza

Il Presidente della Camera dei deputati

« T. VILLA ».

#### Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Prego i signori senatori segretari di procedere al sorteggio degli Uffici.

Il senatore, *segretario*, CORSI LUIGI procede all'estrazione a sorte degli Uffici che risultano composti come segue:

## UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Vitt. Em. di Savoia  
 Balestra  
 Bocca  
 Bottini  
 Bianchi Francesco  
 Calciati  
 Caligaris  
 Cancellieri  
 Cannizzaro  
 Capellini  
 Colonna Gioacchino  
 Compagna Pietro  
 Cornero  
 Corsi  
 Corvetto  
 Cremona  
 D'Anna  
 De Castris  
 De Dominicis  
 De Filpo  
 Della Verdura  
 Deodati  
 Di Casalotto  
 Di Gropello-Tarino  
 Di Moliterno  
 Di Montevago  
 Di San Giuseppe  
 Di Scalea  
 Doria Giacomo  
 Farina Mattia  
 Favale  
 Frisari  
 Gagliardo  
 Callozzi  
 Gemmellaro  
 Guerrieri-Gonzaga  
 Linati  
 Lucchini  
 Marignoli  
 Mariotti  
 Massarani  
 Massarucci  
 Medici Luigi  
 Miraglia (senior)  
 Morelli Domenico

Moscuzza  
 Negroni  
 Orsini  
 Pandolfina  
 Parenzo  
 Pasella  
 Pavoni  
 Petri  
 Perazzi  
 Polti  
 Potenziani  
 Prinetti  
 Ramognini  
 Ridolfi  
 Righi  
 Robecchi  
 Roissard  
 Rosazza  
 Rossi Angelo  
 Rossi Gerolamo  
 Rossi Giuseppe  
 Salis  
 Saluzzo  
 Sambiasc-Sanseverino  
 Sanseverino  
 Scelsi  
 Schiavoni  
 Secondi Riccardo  
 Sensales  
 Serafini Filippo  
 Sforza-Cesarini  
 Spalletti  
 Tamborino  
 Verga

## UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Tommaso  
 S. A. R. il Principe V. E. di Savoia-Aosta  
 Angioletti  
 Arborio  
 Armò  
 Artom  
 Ascoli  
 Auriti  
 Barracco  
 Besana  
 Bettoni  
 Blaserna  
 Boccardo  
 Bonelli Cesare

Bordonaro  
Borelli  
Brambilla  
Calenda Vincenzo  
Cambray-Digny  
Cappelli  
Casalis  
Casaretto  
Cavalletto  
Chigi-Zondadari  
Codronchi  
Colapietro  
Costa  
D'Alì  
De Sauget  
De Rolland  
De Sonnaz  
Della Somaglia  
Di Collobiano  
Di Camporeale  
Fano  
Faraldo  
Fazioli  
Ferrero  
Finocchietti  
Garzoni  
Giudice  
Gloria  
Guicciardi  
Lancia di Brolo  
Longo  
Lovera  
Manfredi Giuseppe  
Manfrin  
Messedaglia  
Michiel  
Miraglia (junior)  
Montanari  
Monteverde  
Morelli Donato  
Negri  
Nigra  
Niscemi  
Orlando  
Pallavicini  
Pettinengo  
Rattazzi  
Ricci Matteo  
Saladini  
Saracco  
Scarabelli

Semmola  
Sormani-Moretti  
Speroni  
Spinelli  
Spinola  
Tabarrini  
Tittoni  
Tornielli  
Torrighiani  
Tranfo  
Trotti  
Vigoni  
Zoppi

## UFFICIO III.

Agliardi  
Amato-Pojero  
Annoni  
Arabia  
Atenolfi  
Barbavara  
Barsanti  
Bastogi  
Bertini  
Bizzozero  
Blanc  
Bonelli Raffaele  
Bombrini  
Borgnini  
Caccia  
Calcagno  
Calenda Andrea  
Camozzi-Vertova  
Cavallini  
Coletti  
Coliacchioni  
Colonna Fabrizio  
Cordopatri  
Cosenz  
D'Adda Emanuele  
Del Zio  
De Martino  
Devincenzi  
Dezza  
Di San Marzano  
D'Oncieu de la Batie  
Durante  
Ellero  
Farina Agostino  
Faraggiana

LEGISLATURA XIX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1895 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1895

Fè D'Ostiani  
 Ferrara  
 Ferraris  
 Fornaciari  
 Frescot  
 Fusco  
 Gadda  
 Garelli  
 Geymet  
 Giorgi  
 Majorana-Calatabiano  
 Manfredi Felice  
 Marselli  
 Medici Francesco  
 Migliorati  
 Mosti  
 Negrotto  
 Nobili  
 Nunziante  
 Palmieri  
 Papadopoli  
 Pascale  
 Pessina  
 Pietracatella  
 Pierantoni  
 Polvere  
 Racchia  
 Saredo  
 Santamaria-Nicolini  
 Scalini  
 Scano  
 Siacci  
 Sonnino  
 Sortino  
 Spera  
 Sprovieri  
 Tedeschi  
 Tenerelli  
 Todaro  
 Tolomei  
 Tommasi-Crudeli  
 Vecchi  
 Zanolini

## UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto  
 S. A. R. il Prin. Luigi di Savoia-Aosta  
 Acquaviva  
 Alfieri  
 Arezzo

Arrigossi  
 Avogadro  
 Baccelli  
 Bargoni  
 Bartoli  
 Benintendi  
 Bianchi Giulio  
 Bonasi  
 Boncompagni-Ottoboni  
 Bonvicini  
 Breda  
 Brioschi  
 Bruno  
 Cagnola  
 Camuzzoni  
 Canonico  
 Cantoni  
 Carducci  
 Carnazza-Amari  
 Casati  
 Cencelli  
 Ceneri  
 Chiala  
 Compagna Francesco  
 Corsini  
 Cucchi  
 D'Adda Carlo  
 De Cesare  
 Della Rocca  
 Delle Favare  
 De Mari  
 Di Prampero  
 Desimone  
 Di Sambuy  
 Doria Ambrogio  
 Dossena  
 Fornoni  
 Gerardi  
 Gravina  
 Greppi  
 Garneri  
 Indelicato  
 Inghilleri  
 Loru  
 Luzi  
 Massari  
 Melodia  
 Morosoli  
 Morra  
 Municchi  
 Oddone

LEGISLATURA XIX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1895 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1895

Pagano  
 Pasolini  
 Pecile  
 Piola  
 Porro  
 Rasponi  
 Ricci Agostino  
 Rignon  
 Rogadeo  
 Rolandi  
 Ruggeri  
 Sagarriga-Visconti  
 San Cataldo  
 Secondi Giovanni  
 Senise  
 Serafini Bernardino  
 Sole  
 Tanari  
 Taverna  
 Teti  
 Visconti di Modrone  
 Vitelleschi

## UFFICIO V.

Acton  
 Albini  
 Allievi  
 Bonati  
 Boncompagni-Ludovisi  
 Boni  
 Borromeo  
 Briganti-Bellini  
 Bruzzo  
 Cadenazzi  
 Cadorna  
 Camerini  
 Caracciolo di Castagneta  
 Carutti  
 Cerruti Cesare  
 Cerruti Marcello  
 Cesarini  
 Chiaves  
 Colocci  
 Colombini  
 Consiglio  
 Comparetti  
 Cordova  
 Cucchiari  
 De Cristofaro  
 Delfico  
 De Siervo

Dini  
 Di Revel  
 Doria Pamphili  
 Faina Eugenio  
 Faina Zeffirino  
 Fasciotti  
 Finali  
 Fiorelli  
 Guarneri  
 Gattini  
 Ghiglieri  
 Ginistrelli  
 Giorgini  
 Giuliani  
 Griffini  
 Guglielmi  
 Lampertico  
 La Russa  
 Macry  
 Mantegazza  
 Mangilli  
 Menabrea  
 Mezzacapo  
 Mezzanotte  
 Mirabelli  
 Mischi  
 Morisani  
 Nitti  
 Pace  
 Paternò  
 Paternostro  
 Peiroleri  
 Pelosini  
 Piedimonte  
 Primerano  
 Puccioni Leopoldo  
 Puccioni Piero  
 Riberi  
 Ricotti  
 Rossi Alessandro  
 Sacchi  
 Sandonnini  
 San Martino  
 Tamaio  
 Vallauri  
 Vallotti  
 Valsecchi  
 Verdi  
 Vigliani  
 Villari  
 Visconti-Venosta

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione fatta ieri per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Senatori votanti . . . 93  
Maggioranza . . . 47

Il senatore Ferraris ottenne voti 81  
» Ghiglieri » 79  
» Guarneri » 74  
» Puccioni P. » 74  
» Di Prampero » 73  
» Vitelleschi » 72  
» Parenzo » 72  
» Majorana » 66  
» Alfieri » 40  
» Scelsi » 20

Schede bianche 9

In conseguenza di che proclamo eletti a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori i signori senatori: Ferraris, Ghiglieri, Guarneri, Puccioni Piero, Di Prampero, Vitelleschi, Parenzo e Majorana, e proclamo il ballottaggio fra i signori senatori Alfieri e Scelsi.

Proclamo il risultato della votazione fatta per la nomina della Commissione permanente di finanze:

Senatori votanti . . . 90  
Maggioranza . . . 46

Il senatore Perazzi ottenne voti 80  
» Finali » 80  
» Ricotti » 80  
» Costa » 78  
» Mezzacapo » 77  
» Cremona » 77  
» Ferraris » 73  
» Boccardo » 73  
» Artom » 72  
» TommasiCrudeli » 70  
» Valsecchi » 70  
» Vitelleschi » 68  
» Brioschi » 67  
» Cambray Digny » 66  
» Majorana » 65  
» Racchia » 63  
» Lampertico » 58  
» Taverna » 58

Schede bianche 7

Altri 18 voti ebbe il senatore Camporeale, ed altri voti dispersi.

In conseguenza di che proclamo eletti a far parte della Commissione permanente di finanze i signori senatori: Perazzi, Finali, Ricotti, Costa, Mezzacapo, Cremona, Ferraris, Boccardo, Artom, Tommasi-Crudeli, Valsecchi, Vitelleschi, Brioschi, Cambray Digny, Majorana, Racchia, Lampertico, Taverna, che ottennero la maggioranza dei voti.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione di contabilità interna:

Senatori votanti . . . 90  
Maggioranza . . . 46

Il senatore Boncompagni . . ebbe voti 72  
» S. Martino di Valperga » 68  
» Serafini . . . » 66  
» Valsecchi . . . » 65  
» Rignon . . . » 42  
» Paternò . . . » 25

Altri voti dispersi in minor numero.

In conseguenza di che proclamo eletti i senatori Boncompagni-Ottoboni, S. Martino di Valperga, Serafini Bernardino e Valsecchi, che ottennero la maggioranza dei voti, ed il ballottaggio fra i senatori Rignon e Paternò.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione della biblioteca:

Senatori votanti . . . 90  
Maggioranza . . . 46

Il senatore Tabarrini . . . ebbe voti 72  
» Messedaglia . . . » 65  
» Vitelleschi . . . » 64

Altri voti dispersi in minor numero.

In conseguenza di che proclamo eletti i senatori Tabarrini, Messedaglia e Vitelleschi, che ottennero la maggioranza dei voti.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione per le petizioni:

Senatori votanti . . . 94  
Maggioranza . . . 48

Il senatore Serafini . . . ebbe voti 72  
» Pasella . . . » 71  
» Griffini . . . » 70  
» Ellero . . . » 70  
» Torrigiani . . . » 63

Schede bianche undici e altri voti dispersi in minor numero.

In conseguenza di che proclamo eletti i senatori Serafini, Pasella, Griffini, Ellero e Torrigiani, che ottennero la maggioranza dei voti.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina dei commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico:

Senatori votanti . . . . .	92
Maggioranza . . . . .	47
Il senatore Boccardo . . . . . ebbe voti	69
» Artom . . . . . »	68
» Tittoni . . . . . »	64
Altre schede bianche e voti dispersi.	

In conseguenza di che proclamo eletti i senatori Boccardo, Artom e Tittoni.

Risultato della votazione per la nomina dei commissari per l'esecuzione della legge sulla abolizione del corso forzoso.

Senatori votanti . . . . .	93
Maggioranza . . . . .	47
Il Senatore Boccardo . . . . . ebbe voti	70
» Brioschi . . . . . »	64
» Lampertico . . . . . »	59
» Allievi . . . . . »	43
» Ferraris . . . . . »	7
» Blaserna . . . . . »	6
» Parenzo . . . . . »	5

Altri voti dispersi.

Proclamo eletti i signori senatori Boccardo, Brioschi e Lampertico che ottennero la maggioranza dei voti; e proclamo il ballottaggio fra i senatori Allievi e Ferraris che dopo gli eletti ottennero il maggior numero di voti.

Fra poco si procederà a questa votazione di ballottaggio che era già preveduta all'ordine del giorno.

Intanto debbo annunziare al Senato anche oggi un luttuoso avvenimento:

#### Commemorazione del senatore Capone.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Nella notte di martedì scorso le acque del torrente Purità, in quel di Salerno, per l'imperversare d'un uragano improvvisamente gonfie, travolsero la carrozza del senatore Filippo Capone che negli infuriati vortici trovò miseranda, lagrimevole morte.

Nato a Montella nella provincia d'Avellino

il 25 maggio 1821, Filippo Capone seguì con onore gli studi legali e non ancora raggiunto il quinto lustro, esercitò in Napoli l'avvocatura. Nei moti e nei tentativi del 1848, come nelle cospirazioni che li prepararono e li seguirono mostrò pensieri ed animo audaci e pari forza. Lui pure sedussero le illusioni di quei giorni e della balda età; or, dopo il 15 maggio, dividendo, sperando che il trono, per un simultaneo assalto dalla Sicilia e da Roma potesse rovesciarsi, or dando il nome e l'opera alla setta dell'*unità italiana*, nella fiducia che raggiungerebbe numero, potenza da tanto.

La fuga lo salvò dalle inquisizioni e dalle galere. In esiglio per dieci anni, visse lungamente in Piemonte, molto fuori d'Italia viaggiò; studiò, osservò, contrasse amicizia cogli uomini più riputati. Le dottrine filosofiche e giuridiche a preferenza approfondendo, poté più tardi ottenerne titolo di professore nelle università di Bologna e di Napoli. Rientrato nella regione nativa quando il nuovo re, col l'offa della costituzione, si lusingò di scongiurare la tempesta che s'addensava e rumoreggiava tutt'intorno, fu per breve preposto quale intendente alla provincia di dove era la famiglia sua; e nell'agosto 1860 nominato procuratore generale presso la gran Corte criminale di Chieti. Questo il primo ufficio che ebbe nella carriera giudiziaria continuata sino al gennaio 1893, data di sua giubilazione, già rivestito del grado di primo presidente di Corte d'appello e con questo per circa quattordici anni in Milano dimorato.

Lunga difficile magistratura segnalata spesso per avvedimento e coraggio, sempre per dottrina. Deputato al Parlamento per il collegio di Sant'Angelo de' Lombardi durante cinque consecutive legislature (VIII-XII) fu dei deputati assidui, dei più frequentemente uditi tanto nelle pubbliche discussioni, quanto nell'apparecchio del lavoro legislativo.

E risiedendo spesso, per ragione d'ufficio, in Napoli fu diverse volte nei Consigli del comune e della provincia e nelle amministrazioni degli istituti cittadini; aziende alle quali, ritrattosi dal pubblico servizio, si era dato tutto con grande amore ed energia.

Un decreto del 26 gennaio 1889 lo aveva ascritto al Senato. Il quale commosso per il lugubre accidente, di che fu cagione l'amore-



vole sollecitudine dell'annegato verso i congiunti, tanto più amaramente rimpiange la perdita, dello sperimentato magistrato, dell'antico patriotta, che pure dianzi pieno di vigore assisteva con noi all'inaugurarsi della nuova Legislatura, da lui nella tarda età invocata feconda alla patria del bene che dai giovani anni aveva desiderato e promosso. (*Vive approvazioni*).

Senatore ASCOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore ASCOLI. Dopo le tanto cordiali e tanto autorevoli parole del nostro onorevolissimo presidente, io di certo non mi avventurerò a dire dell'opera per cui si distinse nella magistratura o nella politica il compianto Filippo Capone; al quale mi legava da più di quarant'anni una amicizia dolcissima e per me molto proficua; un'amicizia che ebbe sempre nuovo alimento insino a poche ore, posso quasi dire, prima che l'orribile catastrofe avvenisse.

Piuttosto mi permetterò di accennare a certe tendenze dell'ingegno dell'ottimo Capone, le quali lo portavano, specie durante l'esilio, a studi che in quei tempi erano pressochè nuovi tra gli Italiani.

Era egli stato fino dalla prima gioventù, così in filosofia come nella politica, un molto fervente discepolo del Gioberti. Ma per tutto quanto concerne le indagini intorno alle origini ed agli svolgimenti di ogni istituzione civile, egli aspirava ad una larghezza e ad una indipendenza molto maggiori che allora non solessero tra noi.

Sbandito che fu dalla patria, egli corse in Germania alla scuola del Savigny, e poi alle scuole dei fratelli Grimm e di altri corifei del tempo, traendone molto conforto nei metodi e molta buona dottrina, di che doveva dare abbondante prova in un ampio commento delle dottrine giobertiane. Di questo lavoro furono stampati parecchi fogli in Torino, subito dopo il ritorno del Capone in Italia. Che se la magistratura e la politica lo distrassero poi dagli studi filosofici e storici, il suo genio ve lo riconduceva però di continuo nelle scarse ore che gli erano lasciate dai pubblici uffizi.

Altri, o signori, dirà e scriverà di lui meglio che io non sappia; ma tranne la famiglia, nessuno forse lo ricorderà con animo più grato e più commosso di questo suo povero amico, il

quale, per tanti e tanti anni, ha potuto ammirare la bontà, la lealtà ed anche l'intrepidezza dell'animo di lui, e ha potuto conoscere quanto fruttuosa riuscisse, al primo ricostituirsi delle università dell'Italia nuova, quell'amicizia che legava tra di loro Terenzio Mamiani e Filippo Capone. (*Bene*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro guardasigilli.

CALENDA V., *ministro di grazia e giustizia*. Con parole improntate al più vivo dolore l'illustre presidente ha ricordato al Senato la figura e la vita del compianto nostro collega Filippo Capone, di cui tutti deploriamo la perdita quanto mai luttuosa.

A me, cui la piena conoscenza dei luoghi fa viva e presente alla mente la catastrofe terribile, che nelle onde vorticosose del torrente lui travolse quando meno l'ora del tempo ne destava il sospetto, quasi impedisce la commozione il dire.

In Filippo Capone la nota dominante era una operosità instancabile.

Reduce dall'esilio volontario, incontrato per amor di patria e di libertà, egli seppe, fatta l'Italia, strenuamente servirla col poderoso ingegno, colla varia coltura, quasi in tutti i rami del viver civile, nell'assemblea legislativa, nel Consiglio della provincia nativa, nella magistratura.

In questa per quasi un decennio sostenne il compito faticoso del presiedere le Assise come pochi sanno e vogliono; quello di consigliere nei collegi supremi di Torino e di Napoli, poscia l'ufficio altissimo di primo presidente nelle Corti d'appello in Trani, Ancona e Milano.

E, nonchè dirigere e governare in quest'ultimo ufficio, egli assumeva a sè in cause gravissime il riferire ed il compilare le sentenze sempre dotte, spesso voluminose.

Uscito dalla magistratura col grado di primo presidente di Cassazione, non fu riposo il suo, ma quasi mutamento di funzioni, chè prima nella Giunta provinciale amministrativa, poscia nel Consiglio comunale di Napoli, addimostrò, nonostante l'età grave, tanto vigor di mente e di opere che le più ardue questioni giuridiche in vertenze di vitale interesse per la città di Napoli, a lui giurista e magistrato emerito venivano a preferenza commesse.

Ora egli è spento! Mentre il Governo rende

con la voce un tributo di onore alla memoria del patriota, del giurista e magistrato insigne, del cittadino benemerito, sappiano i figli di Filippo Capone che l'amico ed il collega, vinto da un senso di pietà profonda, ne pianse con essi la fine miseranda. (*Bravo! Bene! — Segni di vive approvazioni*).

#### Votazioni di ballottaggio.

PRESIDENTE. Ora procederemo alle votazioni di ballottaggio per la nomina di un componente la Commissione su i titoli dei nuovi senatori, fra i senatori Alfieri e Scelsi: per la nomina di un componente la Commissione di contabilità interna fra i senatori Rignon e Paternò, ed a quella per un componente la Commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso fra i senatori Allievi e Ferraris.

Prego il senatore segretario Taverna di procedere all'appello nominale.

Il senatore, *segretario*, TAVERNA procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i signori senatori segretari di sigillare le urne.

Contemporaneamente prego i signori senatori scrutatori già sorteggiati ieri di procedere rispettivamente allo spoglio delle schede.

Per la votazione di ballottaggio per la Commissione permanente di finanza gli scrutatori sono: Di San Marzano, Guarneri, Borromeo, Serafini e Di Prampero.

Per la votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione di contabilità interna: gli scrutatori sono i senatori: Messedaglia, Colapietro, D'Anna, De Filpo, Mezzanotte.

Per la votazione di ballottaggio per la Commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso gli scrutatori sono i signori senatori: Valsecchi, Gloria e Cerruti Cesare.

Prego inoltre il Senato di riunirsi domani negli uffici alle ore 15 per la loro costituzione; quindi alle ore 16 vi sarà seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

« Discussione del progetto di legge: Disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie ».

La seduta è sciolta (ore 17 e 30).

